DOPPIOZERO

Appunti per una rivista di giovani

Cristina Campo

24 Febbraio 2018

Per contribuire a un momento d'incontro, approfondimento e scambio come Tempo di Libri, la fiera del libro che si terrà a Milano dall'8 al 12 marzo, abbiamo creato uno speciale doppiozero | Tempo di Libri dove raccogliere materiale e contenuti in dialogo con quanto avverrà nei cinque giorni della fiera. Riprenderemo i temi delle giornate - dalle donne al digitale -, daremo voce a maestri che parlano di maestri, i nostri autori scriveranno sugli incipit dei romanzi più amati, racconteremo gli chef prima degli chef, rileggeremo l' "Infinito" di Leopardi e rivisiteremo la Milano di Hemingway, rileggeremo insieme testi e articoli del nostro archivio, che continuano a essere attuali e interessanti.

Vita e non ombra di vita. «Concetto di attualità considerato inesistente», secondo la parola di Hofmannsthal. E in luogo della solita retta lanciata nell'infinito, la forma che si ricerca sia il cerchio. Ricondurre alla totalità del tempo, al ritmo ciclico del tempo, un pubblico ciecamente perduto in quella retta.

Concetto di attualità sostituito dal concetto di presenza, con tutte le responsabilità che esso implica. Presenza significa attenzione, unica via per realizzare e realizzarsi. Parola discreta che ne implica altre; tutte le altre, forse, che conservino un significato.

Attenta lettura della realtà e dell'arte. Dunque lettura totale, a piani multipli: poetica umana, spirituale, religiosa e simbolica. Che leghi tempo a tempo, spirito a spirito, crei rapporti, sveli analogie.

Vita e non ombre di vita. Animazione di testi antichi o già noti, di ogni paese. Ritorno a una cultura vivente, che salvi del nostro tempo solo ciò che è vivente -

cioè valido ed esemplare - oltre i valori convenzionali di un'epoca e di un ambiente.

La giovinezza come istanza morale. Con tutti i suoi tremendi doveri, col suo diritto inappellabile di non esser fuorviata.

Attenzione applicata al mondo in cui questa giovinezza si muove. Nessun timore di riconoscerne il pauroso sfacelo (sintesi di questo mondo il motto di spirito di Moravia: «il solo personaggio storico che si troverebbe a suo agio nel nostro tempo è l'uomo delle caverne»). tranquilla opposizione allo spirito di questo tempo, al feticismo del «fenomeno storico», del «valore documentario», delle «esigenze del costume», dei «casi». Ma assidua e appassionata ricerca di ciò che in questo tempo sia vita e non ombra di vita: secondo la norma più elevata di valori umani, spirituali e formali.

Un discorso, dunque, che sia del tempo e fuori del tempo. In ogni numero ciò che potrebbe chiamarsi «stella polare»: lettera, testimonianza, frammento, poesia, non importa di quale epoca ma perfetto, che rappresenti come in un'immagine quanto si cerca di esprimere. In ogni numero la stessa parola, ripetuta da voci diverse e disparate, in epoche diverse e disparate.

Ricerca di una forma cristallina, sia nei testi citati che nei nuovi contributi: una forma che sia ugualmente distante dallo specialismo delle varianti, dalla psicologia, dal realismo documentario e dall'immaginazione gratuita («Cahiers du Sud» su Omero, «Focus Three» su Eliot). Primo tentativo di attenzione integrale di una probità assoluta del linguaggio, innanzi tutto del linguaggio critico.

Una rubrica in cui venga segnalato quanto di vivente sia apparso durante il mese nelle riviste italiane e straniere, siano pure soltanto quattro versi o dieci righe di prosa, non importa chi le abbia scritte o stampate. Il «gioco delle novità» considerato inesistente. Estrema attenzione ai libri poco letti, magari non letterari.

da C. Campo, *Sotto falso nome*, Adelphi 1998.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

